

# **Gli strumenti musicali delle collezioni dei Musei Civici Veneziani**

1.2006  
Bollettino dei Musei Civici Veneziani, III serie

Marsilio



MUSEI  
CIVICI  
VENEZIANI

In copertina  
Contrabbasso a tre corde con testa di  
leone e violone a tre corde, particolare

Progetto grafico  
Tapiro, Venezia

Realizzazione editoriale  
in.pagina s.r.l., Mestre-Venezia

©2006 by Musei Civici Veneziani d'Arte  
e di Storia

©2006 by Marsilio Editori® s.p.a.  
in Venezia  
Prima edizione: marzo 2006  
isbn 88-317-8990

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

Senza regolare autorizzazione è vietata la  
riproduzione, anche parziale o a uso  
interno didattico, con qualsiasi mezzo  
effettuata, compresa la fotocopia

# Indice

- 6 Nuova Serie  
*Giandomenico Romanelli*

## **Collezioni**

- 11 Gli strumenti musicali dei Musei Civici Veneziani  
*Franco Rossi*

## **Studi e contributi**

- 73 *Ut pictura poesis*: appunti su Pietro Antonio Novelli  
*Massimo Favilla, Ruggero Rugolo*

- 87 Un disegno di Antonio Guardi  
donato al Museo Correr  
*Filippo Pedrocco*

- 91 Il busto di Giovanni Paolo Gradenigo:  
una proposta attributiva  
*Paola Rossi*

- 95 Un codice autografo di san Giacomo della Marca  
presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia  
(ms. Correr 182)  
*Sabrina Salis, Francesco Bernardi*

- 101 Testimonianze medaglistiche: Carlo Goldoni  
*Leonardo Mezzaroba*

- 107 A proposito di una carta salata di Palazzo Ducale  
*Tiziana Serena*

## **Attività**

- 113 Nuova Biblioteca Manoscritta. Catalogo in linea  
dei manoscritti delle biblioteche del Veneto  
*Barbara Vanin, Paolo Eleuteri*

- 118 Attività del Servizio Tecnico, anno 2005  
*Daniela Andreozzi*

- 120 Calendario 2005  
*Monica Da Cortà Fumei*

# Testimonianze medaglistiche: Carlo Goldoni

Leonardo Mezzaroba

Messa un po' da parte nel corso del Novecento, la medaglia ha riconquistato in questi ultimi anni un ruolo significativo grazie alle nuove rigorose indagini fiorite intorno a questo settore e all'attenzione sempre più viva che storici e studiosi d'arte rivolgono a questa particolare fonte testimoniale. È evidente infatti che proprio in virtù della sua natura fortemente commemorativa e celebrativa, tutta giocata sul potere evocativo dell'immagine e quello esplicativo del motto, e alla sua realizzazione, generalmente coeva alla vicenda «narrata», la medaglia rappresenta una importante fonte storica e una testimonianza di grande suggestione.

Depositario di un cospicuo patrimonio medaglistico, il Museo Correr di Venezia sta operando proprio per riordinare e valorizzare questo fondo: in questo senso va letta la collaborazione da un lato con la Regione Veneto, per una schedatura informatizzata dei beni numismatici e una loro consultazione on-line, e dall'altro con l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato per il restauro dei conii di medaglie. Inoltre, il recentissimo allestimento di uno spazio espositivo permanente (per quanto limitato) di medaglie nelle sale del Museo Correr, costituisce una prima apertura al pubblico di beni altrimenti riservati ai soli specialisti.

Buona parte del patrimonio medaglistico conservato presso il Museo Correr è costituita dallo straordinario *corpus* di medaglie legate alla storia di Venezia. Si tratta di una «storia metallica» capace di condurci lungo un percorso che si dipana per quasi 500 anni nei vasti *domini da terra e da mare* della Serenissima per poi concentrarsi sulla città lagunare nei secoli XIX e (almeno in parte) XX. Proprio in considerazione di questo marcato carattere veneziano della raccolta si è pensato di proporre in questa sede un personaggio intriso di venezianità quale Carlo Goldoni. La testimonianza qui offerta intende costituire un primo omaggio nell'imminenza del-

le celebrazioni per il terzo centenario della nascita.

1.

## Antonio Selvi-1749

*Carlo Goldoni (1707-1793), all'artista in vita*  
bronzo; cl. XXXIX, n. 2461

D/ Scritta lungo il contorno: CAROLVS GOLDONI ADVOCAT[VS] VENET[VS] AETAT[IS] A[NN]O XLIII [*L'avvocato veneziano Carlo Goldoni a 42 anni.*] Nel campo: busto di Carlo Goldoni volto a destra. Nel taglio del busto: A[NTONIVS] S[ELVI] F[ECIT].

R/ Scritta lungo il contorno: MISCVIT VTILE DVLCI [*Ha mescolato l'utile al divertente*]. Nel campo: la Commedia, personificata, significativamente contesa fra una matrona dignitosamente seduta e una figura femminile scarmigliata e seminuda. Nell'esergo: A[NTONIVS] S[ELVI] F[ECIT].

*Autore:* Antonio Selvi (Venezia 1679-Firenze 1753).

*Luogo ed epoca di produzione:* Firenze, 1749.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 87, fusione in bronzo ottenuta da un esemplare forato.

*Provenienza:* donazione Teodoro Correr (1830).

### Bibliografia

V. Johnson, *La medaglia barocca in Toscana*, «Medaglia», 1975, a. V, n 10, p. 70.

Si tratta dell'unica medaglia realizzata in onore di Goldoni mentre costui era in vita. Autore fu Antonio Selvi (1679-1753), grande interprete della medaglia barocca, nato a Venezia ma attivo a Firenze fin dal 1711. In poco più di quarant'anni egli realizzò oltre 230 medaglie dedicate ai Medici (la cosiddetta *Serie Medicea*) e ai grandi personaggi, italiani

o stranieri, legati a vario titolo a Firenze. È probabile che a incoraggiare Selvi a dedicare una medaglia a Goldoni sia stata, accanto alle frequentazioni toscane del commediografo (soprattutto fra il 1744 e il 1748), la comune origine veneziana. È appena il caso di segnalare che nella *legenda* del dritto il quarantaduenne Goldoni (saremmo quindi nel 1749) viene ricordato come «avvocato», ma egli aveva definitivamente abbandonato tale attività fin dal 1748.

La medaglia è di estrema rarità; l'esemplare conservato presso il Museo Correr è senza dubbio una copia successiva ottenuta da un esemplare che era stato forato per essere reso portativo; il fatto che esso appartenesse alla Collezione di Teodoro Correr testimonia però che fu realizzato prima del 1830, presumibilmente sul finire del XVIII secolo.

2.

## Tommaso Mercandetti-1808

*Carlo Goldoni (1707-1793), primo centenario della nascita*  
bronzo; cl. XXXIX, n. 3080.

D/ Scritta lungo il contorno: CAROLVS GOLDONI [*Carlo Goldoni*]. Sotto il busto, volto a sinistra, scritta in 4 righe: THOMAS/MERCANDETTI/FECIT/ROMAE ANN[O] D[OMINI] / MDCCCVIII. [*Tommaso Mercandetti realizzato a Roma nel 1808.*]

R/ Scritta lungo il contorno: ITALAE COMOEDIAE RESTITVTORI [*Al rinnovatore della commedia italiana.*]

La musa Talia, riccamente drappeggiata, seduta, volta a destra; ai suoi piedi una maschera da teatro. In esergo: MERCANDETTI SCVLP[SIT] / ROMAE [*Mercandetti incisore, a Roma.*]

*Autore:* Tommaso Mercandetti (Roma, 1758-1821).

*Luogo ed epoca di produzione:* Roma, 1808.



[2d.]



[2r.]



[3d.]



[3r.]

*Dimensioni e realizzazione:* 67,5 mm, coniata in bronzo.

#### *Bibliografia*

F. Bartolotti, *Le medaglie di Tommaso Mercandetti*, «Medaglia», 1971, a. I, n. 2, p. 36, fig. 32.

Nel 1804 Tommaso Mercandetti (1758-1821), incisore presso la Zecca Pontificia, presentava a papa Pio VII il progetto di una serie di medaglie denominata *Associazione degli Uomini Illustri*. La finalità era quella di celebrare grandi italiani che, nel secolo precedente, avevano dato lustro alle arti e alle scienze. Pio VII lo incoraggiò a concretare il suo progetto e si impegnò ad acquistare 18 esemplari di ciascuna medaglia. Ogni anno vennero emesse una o due medaglie, nel 1805 quelle dedicate a Pietro Metastasio e a Giovanni Vincenzo Gravina; nel 1806 a Giambattista Pergolesi e a Ludovico Antonio Muratori; nel 1808, a Giambattista Morgagni e a Carlo Goldoni, di cui era appena ricorso il centenario della nascita; nel 1809 a Nicola Spedalieri. Oltre a quella realizzata per Goldoni, il Museo Correr conserva anche le medaglie di Metastasio (n. 2475), Gravina (n. 3035), Muratori (n. 2525) e Morgagni (n. 2044).

3.

#### **Adolfo Farnesi-1893**

*Carlo Goldoni (1707-1793), primo centenario della morte*  
bronzo; cl. XXXIX, n. 5903.

D/ Busto di Goldoni volto a destra; sotto il taglio del busto: A[DOLFO] FARNESI FECE.  
R/ Scritta in 9 righe entro corona formata da due serti di alloro intrecciati e aventi, alla base, una maschera teatrale: IN MEMORIA / DEL PRIMO CENTENARIO / DELLA MORTE / DI / CARLO GOLDONI / PRINCIPE / DELLA COMMEDIA ITALIANA / 1793 - 1893 / IL COMITATO FIORENTINO.



[4d.]



[5d.]



[5r.]



[4r.]



[6d.]



[6r.]

*Autore:* Adolfo Farnesi (Lucca, attivo nell'ultimo quarto del XIX secolo).

*Luogo ed epoca di produzione:* Firenze (?), 1893.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 55,4, conata in bronzo.

*Provenienza:* acquisto.

Ancora a un'iniziativa «fiorentina» è dovuta questa medaglia che commemora il primo centenario della morte di Carlo Goldoni. L'autore è Adolfo Farnesi, operante fra Lucca (sua città natale) e Firenze. In entrambe le città il padre Nicola (1836-1904) aveva attivato un laboratorio per la produzione di medaglie.

4.

#### **Anonimo-1907**

*Carlo Goldoni (1707-1793), secondo centenario della nascita*  
bronzo; cl. XXXIX, n. 5580.

D/ Scritta lungo il contorno: CARLO GOLDONI. Busto di Goldoni volto a sinistra.

R/ stemma della città di Modena. Sotto, scritta in 3 righe: MODENA / NEL SECONDO CENTENARIO DELLA SUA NASCITA / XXV FEBBARIO MDCCVII MCMVII.

*Autore:* anonimo

*Luogo ed epoca di produzione:* sconosciuto, 1893.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 93,5, fusa in bronzo.

*Provenienza:* dono del municipio di Modena.

Nel 1907, in occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, vennero organizzate a Venezia solenni celebrazioni e in particolare fu allestita, proprio nella sede del Museo Correr, una mostra legata alla figura del celebre commediografo. Per l'occasione vennero inviati a Venezia documenti e testimo-

nianze di vario tipo; in particolare da Modena, di dove era originaria la famiglia di Goldoni. Il municipio di Modena fece dono della grande medaglia fatta realizzare per l'occasione.

5.

#### **Valerio Piccioni-1993**

*Bicentenario Goldoniano 1793-1993.*

argento

D/ Scritta lungo il contorno: BICENTENARIO GOLDONIANO. Nel campo: busto di Goldoni volto a destra. Sulla destra, incuso: PICCIONI.

R/ La firma di CARLO GOLDONI fra le due date 1793 / 1993.

*Autore:* Valerio Piccioni (Roma 1967).

*Luogo ed epoca di produzione:* Roma, Zecca dello Stato, 1993.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 52, conata in argento (g 60).

Collezione privata.

Nel 1993, in occasione del secondo centenario della morte di Carlo Goldoni, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato commissionarono a Valerio Piccioni la realizzazione di una medaglia celebrativa. Per il ritratto del commediografo il giovane artista (nato a Roma nel 1967) prese spunto da un'opera dell'incisore veneziano Marco Alvise Pitteri (1703-1786). Formatosi presso la Scuola dell'Arte della Medaglia a Roma, il Piccioni eseguì, sempre per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, anche la medaglia celebrativa di Padre Pio.

Presso il medagliere del Museo Correr sono conservate anche altre testimonianze che ben inquadrano il mondo di cui Goldoni fu testimone e interprete nella sua vita e con la sua opera. Ne vengono di seguito proposti due esempi particolarmente significativi.



[7ad.]



[7ar.]



[7bd.]



[7br.]

6.

**Peter Paul Werner-1751**

*Rinoceronte esposto a Venezia per il Carnevale del 1751*  
zinco; cl. XXXIX, n 3666.

D/ Rinoceronte volto a sinistra, nel deserto; in alto il sole raggiante fra le nubi. Nell'esergo: NURNBERG / P(ETRVS) P(AVLVS) WERNER. [Norimberga. Pietro Paolo Werner].

R/ Scritta in diciassette righe: QUESTO / RINOCEROTO / FU TRASPORTATO / D'ASIA IN EVROPA NELL'ANNO 1741 DAL CAPITANO / DAVIDE MOVTVANDERMEER / IL MEDEMO ANIMALE E STATO / PESATO A STVTGARDO NEL / WIRTEMBERGO LI 6 MAGGIO / 1748, E PESAVA ALLORA CINQUE / MILA LIBRE. MANGIA OGNI / GIORNO Sessantanta LIBRE / DI FIENO, VINTI LIBRE / DI PANE E BEVE / QVATORDICI / SECCHE / D'AQVA.

*Autore:* Peter Paul Werner (Norimberga, 1689-1771).

*Luogo ed epoca di produzione:* Zecca di Norimberga, 1751.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 40,5, coniata in zinco.

**Bibliografia**

P. Molmenti, *La storia di Venezia nella vita privata*, Bergamo 1927-1929, III, p. 254.

P. Voltolina, *La storia di Venezia attraverso le medaglie*, III, n 1518, Venezia 1998, p. 227.

Il carnevale del 1751 fu veramente memorabile; Carlo Goldoni sorprese il pubblico veneziano mantenendo la promessa di realizzare 16 nuove commedie. Ma grande stupore suscitò anche l'arrivo a Venezia di un rinoceronte catturato negli «Stati del Gran Mogol» e trasportato in Europa, fin dal 1741, dal capitano Davide Moutvandermeer per essere esposto a pagamento alla curiosità popolare.

Oltre a questo, l'intraprendente personaggio fece approntare dall'incisore di Norimberga Peter Paul Werner (1689-1771) delle medaglie con al dritto l'immagine del rinoceronte e al rovescio una lunga scritta didascalica – stesa in tedesco, in francese o in italiano (a seconda del paese in cui si trovava) – recante quelle indicazioni che meglio potevano colpire la fantasia del pubblico e di conseguenza incrementare la vendita delle medaglie. L'interesse dei Veneziani per l'animale fu davvero notevole (cfr. G. Grevembroch, *Gli abiti de Veneziani di quasi ogni età con diligenza raccolti e dipinti nel secolo XVIII*, III, Venezia, 1981, p. 163) ed è ben testimoniato dal fatto che il celebre pittore Pietro Longhi ebbe delle commissioni per eseguire almeno due dipinti e un'incisione con le sembianze del rinoceronte (cfr. T. Pignatti, *Pietro Longhi*, Venezia 1968, pp. 89, 100). Quanto al capitano Moutvandermeer, egli riuscì a incassare circa quattromila ducati, in buona parte però lasciati sui tavoli da gioco del Ridotto.

7

**Andrea Zambelli-1774**

*Abolizione dei giochi d'azzardo e chiusura del Ridotto a san Moisè.*

bronzo; cl. XXXIX, n 3181.

D/ Scritta lungo il contorno: BIS DENIS SEPTIGENTISQUE SUFFRAGIIS M(AIORIS) C(ONSILII) [Con settecentoventi voti del Maggior Consiglio]. Nel campo: Leone di San Marco che azzanna la raffigurazione del gioco d'azzardo che tiene in mano delle carte da gioco; per terra, altre carte sparse e una maschera.

R/ Scritta lungo il contorno: QUINQUE VIRIS PATRIA CHARITAS [Ai Quinquiviri la Carità patria]. *Nell'esergo:* DIE XXVII NOVEMB[RIS] / MDCCCLXXIV [27 novembre 1774]. Nome dell'incisore sulla mensolina sporgente del pavimento: ANDREAS ZAMBELLI F[ECIT]

[*Andrea Zambelli fece*]. La sala del Ridotto con tavolo e carte da gioco rovesciati sul pavimento.

*Autore:* Andrea Zambelli (attivo nella seconda metà del XVIII secolo).

*Luogo ed epoca di produzione:* Zecca di Venezia, 1774.

*Dimensioni e realizzazione:* mm 53,8, coniata in bronzo.

**Bibliografia**

P. Voltolina, *La storia di Venezia attraverso le medaglie*, III, n 1611, Venezia 1998, p. 368.

Il mondo rappresentato nelle commedie del Goldoni è spesso caratterizzato dalla presenza delle maschere, della festa e del gioco; elementi che venivano a esorcizzare una situazione economica che andava facendosi sempre più difficile anche per molti nobili; nella *Locandiera* il Marchese di Forlipopoli ne è un esempio eloquente. Talvolta questa situazione di difficoltà era accentuata (se non causata) dallo straordinario accanimento con cui molti veneziani si accostavano alle sale da gioco, la più famosa delle quali era il *Ridotto* a san Moisè. Per porre un argine al dilagare del vizio del gioco d'azzardo, il Maggior Consiglio, nella seduta del 27 novembre 1774, approvò l'abolizione dei giochi «basati sulla sorte» e di quelli che degeneravano in violenza; la conseguenza più immediata fu la chiusura del *Ridotto*. Allo scopo di propagandare e di fissare nel metallo la nuova deliberazione, furono emesse un'osella per l'anno XIII di dogado di Alvise IV Mocenigo e una medaglia (E. Cicogna, A. Nani, *Storia dei Dogi di Venezia*, Venezia 1867, II, p. 118, nn 1 e 2). Presso il medagliere del Museo Correr sono conservati anche i conii del dritto e del rovescio della medaglia (cl. XXXVII, nn 170 d, 170 r).



